
Presidenza: Svezia**893^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**1. Data: mercoledì 26 settembre 2018Inizio: ore 10.00
Interruzione: ore 13.05
Ripresa: ore 15.00
Fine: ore 15.302. Presidenza: Ambasciatore U. Funered3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:Punto 1 dell'ordine del giorno: **DIALOGO SULLA SICUREZZA:
CONTRASTO AL TRAFFICO ILLECITO DI
ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE**

- *Relazione della Sig.a P. Stenkula, Commissario di polizia e Capo del Dipartimento di polizia giudiziaria per la Regione di polizia meridionale, Autorità di polizia svedese*
- *Relazione del Sig. O. Lindvall, Procuratore per i reati in campo doganale e Capo del Dipartimento dei procuratori per i reati in campo doganale, Regione meridionale, Dogane svedesi*

Presidenza, Sig.a P. Stenkula (FSC.DEL/161/18 OSCE+), Sig. O. Lindvall (FSC.DEL/162/18 OSCE+), Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/169/18), Regno Unito, Slovacchia (Annesso 1), Serbia (Annesso 2), Turchia, Germania, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ucraina (FSC.DEL/167/18 OSCE+), Armenia, Malta, Bosnia-Erzegovina

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Situazione in Ucraina e nella regione circostante: Ucraina (FSC.DEL/168/18 OSCE+) (FSC.DEL/168/18/Add.1 OSCE+), Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/170/18), Stati Uniti d'America, Canada, Federazione Russa

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Riunione informativa informale sui progressi compiuti nell'attuazione di due iniziative in corso, da tenersi il 3 ottobre 2018 (FSC.INF/35/18 Restr.):* Presidenza (a nome del Coordinatore dell'FSC per i progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Ungheria))
- (b) *Riunione biennale per valutare l'attuazione del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali, da tenersi il 2 e 3 ottobre 2018:* Presidenza
- (c) *Conferenza della Presidenza sul tema "Donne nel settore della sicurezza: sfide e opportunità per l'area dell'OSCE e al di fuori di essa", da tenersi l'1 ottobre 2018:* Presidenza
- (d) *Completamento di un progetto sul rafforzamento delle capacità per la gestione delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali e il loro stoccaggio in sicurezza; proposta per un progetto successivo sul rafforzamento della sicurezza delle scorte e la riduzione delle eccedenze tramite il monitoraggio e la distruzione delle SALW (FSC.DEL/163/18/Add.1 OSCE+):* Belarus (FSC.DEL/163/18 OSCE+)
- (e) *Completamento di un progetto sulla distruzione di componenti di combustibile per razzi:* Belarus (FSC.DEL/163/18 OSCE+)
- (f) *Riunione informativa sull'esercitazione militare "Trident Juncture 18", da condurre dal 25 ottobre al 7 novembre 2018:* Norvegia

4. Prossima seduta:

mercoledì 10 ottobre 2018, ore 10.00 Neuer Saal

893^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.899, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SLOVACCHIA

Signora Presidente,

la ringrazio per aver dedicato questo Dialogo sulla sicurezza dell'FSC al contrasto al traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere. Riteniamo che tale tema sia rilevante non solo per il Foro ma anche ai fini del compito generale di garantire stabilità e sicurezza nell'area dell'OSCE.

Abbiamo rilevato che la Slovacchia è stata menzionata più volte nella relazione presentata quest'oggi. In aggiunta alle informazioni fornite, possiamo confermare che, dopo la modifica apportata alla legislazione nazionale nel 2015, abbiamo registrato un calo quasi totale della domanda di precursori delle armi in Slovacchia. Inoltre, l'Agenzia nazionale del crimine della polizia della Repubblica slovacca ha cooperato con EUROPOL, INTERPOL e singoli Stati membri dell'Unione europea per migliorare la raccolta, l'analisi e lo scambio di informazioni sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) illecite, il che ha portato all'identificazione e all'arresto di autori di reati e al sequestro di grandi quantitativi di merci illegali in tutti gli Stati dell'Unione europea (UE). A tale riguardo, desideriamo tributare un elogio alla polizia e all'ufficio doganale svedese per la loro eccellente cooperazione.

La Slovacchia è stata tra i primi Stati membri dell'Unione europea a istituire in seno alla propria Agenzia nazionale del crimine un cosiddetto punto focale per le armi da fuoco, che funge da punto di contatto nazionale per le questioni connesse alle SALW illecite. Tale punto di contatto specializzato fornisce informazioni tratte da una banca dati su questa tipologia di reato, comunica direttamente sia con i suoi omologhi in altri Stati membri che con le organizzazioni internazionali (ONU, EUROPOL, INTERPOL) e offre un sostegno diretto alle indagini pertinenti.

È importante aggiungere che il mercato criminale e la domanda di armi illegali troveranno sempre fonti da cui acquisire illecitamente SALW, siano esse legate al traffico illecito di armi provenienti da zone di conflitto armato verso singoli Stati partecipanti dell'OSCE, all'uso di precursori delle armi, al furto e all'uso improprio di armi legali e dei loro componenti o alla produzione interna di SALW. Se si elimina una delle suddette fonti, il mercato passa automaticamente ad altre. Per tale ragione, è necessario rafforzare e

consolidare le forze di polizia e potenziarne la capacità operativa, nonché promuovere la cooperazione internazionale e ridurre al minimo le differenze tra le legislazioni nazionali.

Grazie dell'attenzione.

893^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.899, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SERBIA

Signora Presidente,
eccellenze,
cari colleghi,

la Serbia si è allineata alla dichiarazione resa dall'Unione europea nell'ambito di questo punto dell'ordine del giorno. Consentitemi tuttavia di cogliere quest'opportunità per aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Desidero associarmi ad altre delegazioni nel dare un caloroso benvenuto agli esimi oratori al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e nel ringraziarli per le loro interessanti e stimolanti relazioni sul contrasto al traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere (SALW). Consentitemi altresì di ringraziare la Presidenza svedese dell'FSC per aver scelto questo importante tema.

Signora Presidente,

nonostante casi isolati di azioni criminali individuali, la Serbia continua a fornire il massimo contributo possibile al contrasto al traffico illecito di SALW. Desidero ricordare che, durante la sua Presidenza dell'FSC dello scorso anno, la Serbia ha avviato dibattiti sulla questione scegliendo come tema del Dialogo sulla sicurezza per la 862^a seduta plenaria dell'FSC, tenutasi il 20 settembre 2017, "Iniziative regionali per combattere il commercio illecito di SALW in Europa sudorientale". Nel corso della sua Presidenza, La Serbia è stata altresì tra i Paesi che hanno proposto la Decisione del Consiglio N.10/17 sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali, che affronta, tra le altre, anche la questione del traffico illecito di SALW.

Nel Dialogo sulla sicurezza tenutosi nel corso della suddetta seduta dell'FSC, sono state descritte determinate circostanze che gravano sulla regione e sulla Serbia stessa. Si è giunti alla conclusione che la maggior parte delle armi oggetto di traffico illecito è costituita da residui bellici del conflitto nell'ex Jugoslavia, vale a dire armi da fuoco rubate o scomparse che erano in precedenza detenute legalmente. Il traffico si articola perlopiù in spedizioni su piccola scala, e i responsabili sono spinti esclusivamente dal guadagno materiale, basato sulle differenze tra il prezzo che si può ottenere per tali armi nei Paesi della regione, inclusa la Serbia, e nei Paesi dell'Europa occidentale e settentrionale. I responsabili

provengono solitamente dal territorio dell'ex Jugoslavia e risiedono attualmente in Paesi dell'Europa occidentale o settentrionale.

La Serbia, riconoscendo la necessità di maggiore integrazione e coordinamento delle azioni volte ad affrontare le questioni riguardanti le SALW nella regione dei Balcani occidentali, ha sostenuto sin dall'inizio l'iniziativa congiunta di coordinamento tra i donatori sul traffico illecito delle armi da fuoco e il controllo completo sulle SALW avviata da Francia e Germania. Tale iniziativa ha portato all'elaborazione, in cooperazione con Francia, Germania e UE, del "piano d'azione" regionale, con obiettivi specifici e misurabili per la riduzione del traffico illecito di SALW entro il 2024.

Questo documento rappresenta la base per rafforzare la cooperazione tra la comunità dei donatori e le autorità nei Balcani occidentali. A sostegno di tale iniziativa e in conformità al piano d'azione regionale, la repressione del traffico illecito di SALW fa già parte del primo progetto di Strategia nazionale per il contrasto alla minaccia della criminalità organizzata e dei reati gravi che la Serbia sta sviluppando in conformità alla metodologia di Europol. Sono in corso di elaborazione anche una nuova Strategia per il controllo delle SALW in Serbia per il periodo 2019–2024 nonché il Piano d'azione per la sua attuazione. Tali iniziative mostrano chiaramente che la Serbia dà priorità assoluta al contrasto al traffico illecito e al contrabbando di armi da fuoco, munizioni e mine esplosive, per la sicurezza dei suoi cittadini e della regione in generale.

Va rilevato che nel febbraio 2015 la Serbia ha modificato la propria legge sugli armamenti e le munizioni in linea con l'acquis dell'Unione europea, in modo tale da regolare severamente il possesso e il porto di armi e munizioni. Questa legge ha inasprito le normative su chi può maneggiare armi e in quali modalità, con una più precisa definizione delle tipologie e delle categorie di armi. Secondo la legge, tutte le armi legalmente detenute devono essere nuovamente registrate. Tale misura eliminerà definitivamente le possibili incognite riguardanti il numero e le tipologie di armi legalmente detenute dai cittadini ed eviterà stime imprecise.

Per quanto concerne il ruolo del Ministero della difesa serbo, la polizia militare, conformemente alla legge sulle Forze armate serbe, adotta misure ed esegue operazioni di polizia nei confronti di membri del Ministero della difesa e delle forze armate serbe, e in alcuni casi di civili. La polizia militare è autorizzata all'azione nei casi che coinvolgono proprietà serbe che appartengono o sono utilizzate dal Ministero della difesa e delle forze armate. In conformità alla legge sulle esportazioni e le importazioni di armi ed equipaggiamenti militari, il Ministero della difesa è responsabile dell'approvazione delle richieste di emissione di licenze per il commercio estero di armamenti ed equipaggiamenti militari.

Cari colleghi,

l'approccio coordinato del Ministero degli interni serbo in questo campo ha portato al sequestro di oltre 1.880 unità di SALW illecite ed oltre 47.700 pezzi di munizioni di vario calibro. Tale tendenza si è mantenuta nel 2018, con la confisca di oltre 800 unità di SALW e oltre 33.900 pezzi di munizioni di vario calibro.

Desidero cogliere quest'opportunità per porre l'accento sulla cooperazione internazionale delle forze di polizia con Paesi dell'Europa occidentale e settentrionale sulla base di uno scambio in tempo reale di dati e informazioni concernenti azioni di polizia sincronizzate volte a contrastare il traffico illecito di SALW. A titolo di esempio, i dati sulle armi sequestrate prodotte dalla società Zastava Arms di Kragujevac, Serbia, spesso indicano che le armi provengono da una delle ex repubbliche jugoslave.

Signora Presidente,

attualmente gli agenti di polizia serbi sono impegnati attivamente in una cooperazione internazionale con i colleghi svedesi riguardante la condotta operativa in relazione a un gruppo di cittadini serbi e svedesi attivi nel contrabbando di armamenti in Svezia. La cooperazione con la polizia svedese si svolge a un livello elevato, con comunicazioni quasi giornaliere; inoltre, è in corso uno scambio di dati operativi concernenti azioni congiunte e altre questioni.

La ringrazio, Signora Presidente.